

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—

Sei mesi . . . . » 8.50

Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—

Sei mesi . . . . » 11.—

Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 17 Gennaio.

## I giornali venduti

La notizia che il banchiere Oblieght abbia venduto ad una società straniera i principali giornali italiani, dei quali egli aveva la proprietà, assunse la proporzione di un vero scandalo; assunse, per così dire, l'aspetto di una questione di moralità e di nazionalità.

È inutile perdersi in commenti; che tanti giornali italiani siano stati venduti al Fremy ovvero, come sostiene l'Oblieght, a una società anonima, che debbano servire il clericalismo, ovvero Gambetta, come altri sostengono, è sempre grave che si pongano penne italiane a disposizione di un compratore, e che giornali italiani debbano trovarsi costretti a combattere contro gli interessi patrii.

La stampa è una delle grandi odierne potenze; essa influisce sulla pubblica opinione e apparecchia gli avvenimenti.

È quindi assolutamente necessario che essa rimanga sempre indipendente. Può invece dirsi ciò quando vediamo compiersi tentativi come questo dell'Oblieght, pel quale si spostano all'improvviso le tendenze e gli scopi del giornalismo? Non si può sospettare perfino che questa possibilità di compra e vendita, questo pericolo di improvviso spostamento non influiscano in precedenza su quanto viene trattato nei giornali, i quali in tale modo si apparecchiano il terreno a tali contratti?

Nel caso attuale dell'Oblieght non vediamo che si tratta di quello stesso Oblieght il quale per poco non si sostituì — or sono due anni — all'Agenzia Stefani nello stesso monopolio dei telegrammi?

Ed è permesso che la pubblica opinione si trovi in balia di tali sorprese e di tali pericoli? È permesso che la nobile e generosa missione della stampa venga in tale modo misconosciuta, screditata, compromessa?

Il pubblico sdegno erompe ormai in ogni angolo d'Italia contro il contratto Oblieght, che rileva una nuova piaga del nostro paese; non basta difatti vedere come si comporteranno i redattori di questo o di quel giornale politico; che il *Fanfulla* si trincerò dietro a vaghe frasi a coonestare la sua impossibile posizione, ovvero che il *Diritto* la sostenga invece dignitosamente adesso, come per lo passato; non è, no, questione di questo o di quel giornale, di questo o di quel redattore.

Dobbiamo mirare le cose da un punto più elevato; è questo un traffico immorale, che costituisce, d'aggiunta un vero pericolo, poi-

chè noi siamo una nazione ancora troppo giovane, e fra noi la stampa, ancora bambina, non è giunta a quella potenza rigogliosa che ha presso le altre nazioni, in modo da sfuggire a tante insidie.

Noi abbiamo fiducia che coloro i quali comprendono il giornalismo come è realmente, una sacra missione — redattori o lettori — si stringeranno in un fascio, e che il governo medesimo vorrà impadronirsi della questione, impedendo, per quanto è possibile, che gli stranieri mercanteggino e fuorviino la pubblica opinione influenzando sulla stampa.

Qui innanzi tutto si vedrà l'onestà dei giornalisti italiani, poiché alle energiche proteste dei redattori del *Diritto* si aggiungeranno senza dubbio quelle di quasi tutti gli altri giornali.

Non potrebbe anzi incominciare adesso un'era novella nella storia della stampa italiana? Gli italiani non dovrebbero comprendere essere venuto l'istante di sorreggerla, e di metterla nella possibilità di mostrarsi sempre più degna della stima del pubblico a rendere maggiori servizi alla gran causa della patria e della libertà?

Noi vogliamo sperarlo; il pericolo è troppo grave perchè tutti non abbiano ad aprire gli occhi anche sulla condizione di coloro che si dedicano all'apostolato della stampa.

## La politica estera della Destra

Dall'ottima *Rassegna Settimanale* giornale moderato togliamo il seguente brano che giudica la politica estera dell'Italia ai tempi della Destra:

.... Quando nel 1875 scoppiò l'insurrezione nell'Erzegovina, era la Destra al potere. Un conoscitore delle cose orientali espose allora all'onorevole Visconti-Venosta la situazione con ischietta franchezza: qualla insurrezione, disse, non è soltanto uno dei soliti scoppi della disperazione della popolazione cristiana, oppressa dai signori maomettani e dal governo turco; è un movimento serio, da lunga mano preparato e quindi non facile a reprimere, imperocchè in mezzo a quella immensa materia combustibile, accumulata in tutte le provincie europee della Turchia, una favilla può bastare per far divampare un incendio generale. L'Austria, che dal 1849 non cessò mai di fissare i suoi sguardi sulla Bosnia e sull'Erzegovina, provincie che le sono indispensabili per affermare il possesso della Dalmazia, non indugierà ad occupare quelle provincie. L'interlocutore del ministro enunciò a quel proposito, forse per la prima volta in Italia, l'apparente paradosso, che per l'Italia non esiste alcuna questione dell'Oriente, ma bensì unicamente una questione del Mediterraneo, questione oltremodo grossa, da cui dipende tutto il nostro avvenire.

Non sappiamo che cosa l'onorevole

Visconti-Venosta rispondesse a queste osservazioni, ma sappiamo che prevaleva allora tra i nostri ministri la superstizione diplomatica di non parlare della questione orientale per non ridestarla, ed a chi prevedeva i pericoli dell'avvenire veniva opposto con accento di superiorità il motto *inertia sapientia* da quei discepoli politici di Napoleone terzo, abituati a contare sopra l'aiuto di altri, come se ad altri l'interesse dell'Italia stesse più a cuore che il proprio. Anzi, quando allo stesso Visconti Venosta fu proposto dal Governo inglese un accordo sulle questioni che ingrossavano in Oriente, egli lo declinò. Così dopo avere isolato l'Italia nelle relazioni continentali, col lasciare cadere a terra, con un offensivo silenzio, le proposte fatte dalla Germania nel convegno di Berlino nel 1873, la Destra vi aggiungeva l'isolamento negli interessi marittimi, col costringere l'Inghilterra ad andare a chiedere alla Francia la cooperazione che da noi le veniva rifiutata. E quando nel marzo del 1876 la Destra cadde, le cose orientali avevano già preso una piega che rese al nuovo Governo molto difficile di ritrovare la via giusta, che la Destra neanche si era data la pena di ricercare.

## I tedeschi e l'esercito francese

La *Deutsche Heeres Zeitung* dopo aver riportato vari giudizi sull'esercito francese, così li riassume:

« Politica in alto e in basso, nessun sistema fisso, poco cameratismo tra gli ufficiali, pochissima confidenza nell'ordinamento, nessuna fiducia nei superiori. Da tutto ciò ne risulta grande malcontento e disciplina rilassata. L'esercito non è comandato ma solo amministrato. Passi per il tempo di pace; ma come si farà in guerra? In guerra dove è cosa così necessaria che tutte le fila si raccolgano in una mano? Chi, chi sarà il condottiero della sognata guerra di rivincita? Grevy o Gambetta? Noi ridiamo. In Francia non vi è generale di tale autorità c'è i suoi colleghi gli si sottomettano senza contrasto. È facile immaginare quali difficoltà, quali attriti incontrerebbe in una guerra il comando supremo. Tutto considerato, possiamo aspettare con molta tranquillità l'urto dei nostri vicini d'occidente. I difetti nell'organizzazione e nell'armamento possono rimediarsi in breve tempo, ma non è così dello spirito dell'esercito; per questo non basta un decennio. Non si può disconoscere però che il pensiero della rivincita, avrebbe, in caso di guerra, sullo spirito dell'esercito francese, una potente influenza, e varrebbe ad alleviare molto, se non a far sparire le difficoltà, che a mente fredda sembrano insuperabili. »

## CORRIERE VENETO

## Collegio di Treviso

Ogni giorno che passa è un nuovo segno dei tempi.

Volere o non volere, ogni giorno più si rende manifesto anche ai ciechi, che le idee schiettamente liberali, progressiste, democratiche fanno strada.

Ieri era l'avv. Tivaroni che cadeva con 362 voti, contro 374 in un collegio di Destra, oggi è l'avv. Mattei che raccoglie 359 voti con-

tro 370 in un collegio già rappresentato, è vero, da un deputato di Sinistra, ma da un uomo così mite e tranquillo come l'on. Giacomelli che raccoglieva anche voti di moderati.

Inutile farsi illusioni. Quando nomi come Tivaroni e Mattei raccolgono oggi la metà dei votanti, domani, dopo la riforma elettorale ne raccoglieranno i tre quarti — e fra pochi anni passeranno anch'essi nel novero delle code!

Meglio sarebbe per i moderati di non disputare inutilmente il terreno, di non seccare ed irritare, coi loro ostacoli, di adattarsi alla sorte comune a tutti gli esseri che hanno vissuto... alla morte.

L'amarezza loro sarebbe così diminuita: piuttosto che perire per una lunga e dolorosa malattia, vadano all'altro mondo volentieri.

Tanto, per amore o per forza, la loro morte è segnata nel libro imperscrutabile del destino!

Li uccide il progresso — li uccide il paese reale.

Che gusto ci trovano a farsi eleggere qua e là, scarsi come mosche bianche, in qualche isolato collegio — per non poter riaversi in nessun modo dalla condanna di morte, per non poter impedirla, per sentirsi inevitabilmente sostituiti dai loro avversari?

Che gusto ci trovano a mostrare che perfino nel Veneto, nella antica cittadella della consorteria, dove nel 1866 avevano 46 collegi su 47, dove erano onnipotenti, oggi sono ridotti al lumicino, sono costretti a lottare colle unghie e coi denti, per avere... dieci o venti voti... di maggioranza o minoranza?

Non sarebbe meglio che la finissero una buona volta di rompere le scatole al colto pubblico e se ne andassero in cimitero?

Nel collegio di Treviso per es. la loro opera è proprio fiato sprecato.

Supponiamo infatti che vincano; e poi?

Da qui a tre mesi l'avv. Mattei sarà riletto con tre volte più voti di quelli che oggi potrà avere l'avv. Mandruzzato.

Non vi è solo differenza di idee nella lotta tra progressisti e moderati — ma altresì differenza di persone.

È fatalità che nei progressisti, nei democratici militino quasi tutti coloro che hanno operato pel loro paese: e poi invece di correre all'arrembaggio di stipendi, sonosi accontentati di servire modestamente il proprio paese, guardando il pomposo passaggio del partito

moderato invadente dal 1866 al 1876.

L'avv. Mandruzzato che cosa è? Un avvocato moderato. Ecco tutto! È una mediocrità moderata altresì; non un Cavalletto, non un Messedaglia, non un Luzzati.

L'avv. Mattei è un soldato di tutte le patrie battaglie; è uno dei più audaci cospiratori che abbia combattuto il regime austriaco; venne apposta a Treviso nel 1862 per disporre del movimento insurrezionale del 1864 — differenza notevole.

Ma l'avv. Mandruzzato è un moderato e l'avv. Mattei un avanzato.

Sarà bene. Ecco una ragione di più per eleggere l'avv. Mattei.

La Camera ha bisogno di uomini nuovi, di uomini giovani, di sangue vivo, che la rialzino agli occhi del paese, che la tolgano alle miserie dei gruppi e alle ridicolaggini delle guerre dei Conti di Culagna.

La Camera ha bisogno di elementi decisi, arditi e nello stesso tempo sereni e ponderati.

Uno di tali elementi è l'avvocato Antonio Mattei.

I moderati grideranno viva il re, viva la regina, viva il principino, se riuscirà l'avvocato Mandruzzato.

Noi grideremo anche in questo caso « Viva la Nazione » che ogni giorno più cammina in avanti, « Viva il popolo italiano » il quale comprende che la monarchia è rovinata dai moderati e la costituzione non si salva se non risponde ai nuovi bisogni dei tempi.

Viva il popolo italiano che completerà esso la trasformazione dei partiti, mandando al limbo dei bambini i moderati d'ogni specie, trasformisti ed anti-trasformisti — fossili tutti che nessuna potenza umana può più galvanizzare.

## Fortificazioni di Verona

Dalla relazione ministeriale che precede il progetto di nuove spese militari stacciamo questo brano che si riferisce a Verona:

Le opere di sbarramento in Val di Adige, sia per la loro forza intrinseca, sia per l'appoggio che darebbero ad una difesa attiva, assicurano alle spalle le nostre forze che fossero impegnate nel Friuli o nel Cadore sia a scopo difensivo che offensivo.

Supposto che queste opere abbiano ceduto allo sforzo di un nemico, che con un buon nerbo di truppe scendesse da Val d'Adige, oppure che le abbia aggirate per Lessini, alla sua marcia per congiungersi per la sinistra del fiume colle altre sue masse provenienti dalle linee d'invasione più orientali, può ancora opporsi Verona.

Ora questa piazza ha imperfetta difesa da questa parte, e la somma di lire 2 milioni che, debitamente ripar-

tita, vi chiediamo, con questo progetto di legge, ha appunto per iscopo, non di rinforzarla da ogni parte, nè di immobilizzarvi numerose truppe, ma solo di sistemare la difesa a nord verso i Lessini e ad est, per potere, anche con poche forze, creare ancora ostacolo alla marcia dell'avversario, e procurarsi una testa di ponte sia per poter sboccare offensivamente sulla sinistra del fiume, sia per assicurarci per ogni eventualità il passaggio di quel punto.

A questo proposito soggiunse l'Arzена che gli studi per tali opere son già cominciati e che di questi giorni sono in Verona i generali Sacchero e Bruzzo ed il capitano del genio Gusso per gli opportuni sopralluoghi.

**Occhiobello.** — Scrivono in data 14 gennaio all'Adriatico.

Una audace agguerrita è avvenuta in quel di S. M. Maddalena, frazione di questo comune, iersera alle 9 1/4 circa. Mentre il sig. Cesare Masotti, possidente e capitalista, del caffè Calcagnini si recava alla propria abitazione, si vide seguire da due individui di piccola statura che più avvicinandosi a casa sua, acceleravano il passo per raggiungerlo. Arrivato a pochi metri da casa, egli si trovò davanti altre 5 persone, che bendata la faccia, protette dalla densa nebbia, senza proferir verbo, ma colla presentazione di armi, gli fecero capire le bieche loro intenzioni. Non si intimidì l'aggresso; e, con sangue freddo, e coraggio invincibile, esplose contro di loro 4 colpi di revolver, perocchè due altre cariche non gli presero fuoco; mettendolo in fuga gli audacissimi 7 aggressori, che con una delle varie archibugiate da essi esplose riascirono soltanto a sfiorarli il bavero del mantello.

Gli aggressori sono ignoti, le autorità indagano; ed è qui il comandante dei reali carabinieri per le opportune investigazioni e ricerche. Le nostre congratulazioni al sig. Cesare Masotti per lo scampato pericolo ed un bravo di cuore per il coraggio mostrato.

**Trevise.** — Il Sindaco Mandruzato e l'assessore Gregori sono andati a Udine per visitare i rami dell'amministrazione comunale dichiarandosi pienamente soddisfatti.

**Udine.** — I signori Pustays e Bayley, rappresentante il signor Edison di Parigi si occupano attivamente dell'illuminazione elettrica della città.

**Venezia.** — Il Consiglio provinciale è convocato pel 23 e giorni seguenti.

**Verona.** — Proveniente da Brescia e diretto a Roma è passato per Verona l'onorevole Zanardelli. Gli amici politici gli offerono alla Colomba d'oro una colazione ed ivi egli ricevette la Magistratura Veronese.

**Vicenza.** — La Società Medico-Veterinaria del Veneto è convocata in seduta generale ordinaria nel giorno 2 febbraio 1882 in Vicenza, alle ore 12 meridiane, nella sala del Comitato Agrario gentilmente concessa, sita in Via Porti nel Palazzo della Banca Popolare.

L'importanza degli argomenti en-

nunciati nell'ordine del giorno lascia sperare che numerosissima sarà l'adunanza.

## CRONACA

**Padova allo straniero.** — Nei feuilletons della National Zeitung di Berlino, con tardità, precisione e sincerità proprio tedesche, sono apparsi in questi giorni alcuni articoli col titolo: *Venezianische Freuden und Leiden*. Contengono l'esposizione e il giudizio sugli avvenimenti del Congresso geografico dello scorso settembre; e son firmati H. K., cifre che noi traduciamo, con piena sicurezza, nel nome di Enrico Kiepert, l'insigne geografo tedesco.

Riportiamo di là queste parole con cui si ricorda la città nostra: « in guisa splendida seppa espandersi la liberalità italiana in quel mezzodì, in cui la vicina Padova, l'antica illustre per la sua Università, l'opulenta, c'aveva invitati ad una visita. La vera italica gentilezza delle classi superiori si dimostrò nel massimo grado; un numero sufficiente di equipaggi in livrea era stato messo a disposizione degli ospiti, quantunque le distanze non fossero tali da impedire che la visita degli interessanti monumenti dell'arte medioevale potesse compiersi a piedi. Ma soprattutto fu dai partecipi celebrata l'eccellenza del trattamento offerto dalla Città nella sala del palazzo della Ragione.... Insomma, nulla disturbò stavolta il pieno successo fuorchè, di nuovo una piccola mancanza del comitato ordinatore... » (ed è meglio finir qui).

A queste rispondono le parole che si leggono nel Rapporto sul 3° congresso geografico, pubblicato pure di recente dal celebre viaggiatore africano Gustavo Nachtigal, presidente della Società geografica di Berlino: « .... la gita a Padova, ove gli accorrenti furono salutati solennemente nell'aula della Università, nella quale una tavola incisa in marmo ne serberà memoria; indi festosamente trattati dalla città. Testimonianze queste del fine senso e degli usi ospitali dei capi dell'Ateneo e delle autorità cittadine ».

« Odesti ricordi hanno per noi un significato speciale. Come allora fu detto e ora vediamo ripetuto, il ricevimento di Padova salvò gli onori della cortesia italiana, che dal Comitato così detto ordinatore rimasto inferiore al mandato, e in onta ai grandi mezzi offerti da Venezia, era stata messa a repentaglio.

**Proloquio alle lezioni per la cattedra di materia medi-**

tutte le cose guaggi, et multa renaissanceur quac jam cecidere. Quindi nessuna meraviglia se torneremo, quanto a libretti d'opera, alle nenie dell'epoca passata, a quelle dei tempi di Cimarosa, Paisiello ed altri, quando i libretti si scrivevano parte in verso e parte in prosa.

Il *Faust* (poema) di Göthe è conosciuto in Germania, ma poco in Italia, e manca una buona versione di esso in italiano, anzi molti vorrebbero sostenere che sia intraducibile.

Bisogna adunque star contenti per ora a quello che la consorte francese colla sua *blaga* volle, o poté darci.

Ma veniamo alla musica. Passare dagli *Ugonotti* al *Faust* è passare dallo stile classico, severo, tanto prediletto agli studiosi, agli scienziati della divina arte, ad uno stile ben diverso qual è il romantico, stile che si adatta più facilmente alla massa del pubblico perchè riesce più facile, più scorrevole, più agevole a comprendersi.

Ben è vero che il romantico (così propriamente nominato) che dovrebbe essere l'eclettismo puro, non potrebbe, artisticamente parlando, neppure considerarsi quale uno stile proprio, perchè l'eclettismo sta nel togliere il meglio ed il buono da tutti gli stili per ammanire una diversa maniera di composizione.

Passiamo, che il discutere di teoria non è concesso alla brevità d'un articolo di giornale.

Il *Faust* a Padova era, già stato dato per tre volte in varie stagioni; ormai siamo alla quarta volta che il

**ca e farmacologia.** — Ieri mattina (16) alle ore 10 il chiarissimo prof. Vincenzo Chirone, che venne ad occupare la cattedra di materia Medica e Farmacologia rimasta vacante per la morte del compianto prof. Colatti, tenne la sua proloquio nell'aula A della Scuola di Medicina a S. Mattia.

Vi assistevano, il Rettore Comm. Morpurgo, il preside e molti professori della facoltà di Medicina e Chirurgia, il Direttore e alcuni primari del nostro Ospitale, gli assistenti alle varie cattedre e un numero grandissimo di studenti.

Il chiarissimo professore lesse un lungo discorso, con cui mostrò quanto sia approfondito in quel ramo delle mediche discipline, il di cui insegnamento venne a lui affidato. Trascorse in brevi tratti la storia della farmacologia e ne delineò nettamente i vari mutamenti da essa subiti col volger degli anni.

Disse esser stato il nostro Ateneo la sede più antica dove illustri cultori di farmacologia diedero tanto incremento a quella parte della medicina. Fece quindi osservare come la farmacologia sia strettamente connessa colla fisiologia sperimentale e colla patologia e come per divenire esperti farmacologi si debba esser prima di tutto profondi patologi e fisiologi, restando evidente poi che la farmacologia è scienza del tutto autonoma e come abbia mezzi ed obiettivi affatto speciali. Fattore appassionato dello sperimentalismo, mostrò come questo mezzo di ricerca scientifica possa riuscire assurdo quando non venga attuato con giuste e severe leggi, mostrò come oltre allo sperimentalismo convenga saper fare la critica dei risultati sperimentali. Parlò a lungo dell'azione del farmaco e dimostrò con ricca copia di sapienti argomenti, come questa sia l'espressione di mutamenti chimico-fisici che il farmaco induce nei liquidi e nei tessuti dell'organismo umano.

Concluse, l'egregio professore, col l'espone il suo vivo desiderio che la nostra Università gli venga in soccorso per realizzare i suoi disegni e per non scemare la gloria avita cui è legato il nostro Ateneo, promettendo dal canto suo di non venir mai meno e di esser sempre ligio ai suoi principii.

L'intero discorso, fu ammirabile anche per la sua severa semplicità, fu ascoltato con religiosa attenzione dallo sceltissimo e numeroso uditorio. Professori e studenti proruppero in una salva di applausi meritatissimi.

pubblico lo sentì e lo gustò. E valga il vero! Due volte venne dato in due diverse stagioni al Teatro Nuovo nella grande stagione di fiera, ove la prima volta lo interpretava la brava Pozzoni, poi la Moro, altra volta lo si è dato al Concordi nel carnevale 1877-78 colla Lucchesi, Maurelli, Novara, quindi il pubblico lo conosce. La nostra povera e disadorna penna diede già altre volte il suo giudizio.

Noi diremo sempre che il *Faust* sarà un'opera che ovunque incontrerà sebbene non tutto quanto scrisse il maestro sia sua creazione, ma abbia attinto anche da altri compositori nostrali e stranieri.

*Faust* è un bel lavoro, è un'opera che rimarà eterna nel repertorio musicale d'attualità.

Il pubblico lo accolse intervenendo in folla attalchè le due sere di *Faust*, si può senza tema asseverare, furono i due più bei teatri della stagione.

Ed ora ai signori artisti! La parte di quella figura simpatica di *Margherita* venne sostenuta, dalla signorina Nadina Bulciuff che è un vero soprano di merito, in cui una bella voce, vibrata, forte, si accoppia ad una intonazione perfetta. Ella attratta al bello dall'arte s'ispira in esso e ne esprime i concetti con una sicurezza ed una tranquillità ammirabile.

La signorina Bulciuff sotto le spoglie di *Valentina* negli *Ugonotti*, come in quella *Margherita* nel *Faust*, è sempre precisa e sicura, ed interpreta la sua parte con vera maestria, laonde venne applaudita in ogni suo

Permetta, il distinto professore Chirone, che noi che fummo i primi a dare a Padova il lieto annunzio della sua nomina, gli stringiamo cordialmente la mano, augurandogli che i suoi sforzi per ampliare lo studio della farmacologia e per renderlo del tutto sperimentale abbiano una degna ricompensa, cosicchè si possa dire che a suo mezzo il predetto insegnamento fu portato nella nostra Università all'altezza dei tempi.

**Casse di Risparmio postali.** — Direzione provinciale delle poste di Padova.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio nella provincia di Padova a tutto il mese di dicembre 1881:

Padova	libr. N. 1003 L. 160356.38
Abano	« 48 « 157.20
Anguillara	« 27 « 6219.03
Battaglia	« 91 « 3688.67
Bovolenta	« 12 « 120.33
Bressio	« 12 « 1760.83
Campo S. Piero	« 125 « 6751.45
Castelbaldo	« 41 « 1248.93
Cittadella	« 55 « 3889.68
Conselve	« 143 « 15829.11
Este	« 253 « 5851.88
Monselice	« 348 « 24232.49
Montagnana	« 275 « 3112.44
Piazzola	« 62 « 6468.25
Piove di Sacco	« 33 « 223.33
Ponte di Brenta	« 27 « 3352.65
Stanghella	« 14 « —
Totale N. 2569 L. 244675.65	

**Fa freddo.** — E' pur vero il proverbio che dice che lupo non mangia inverno. Difatti il freddo che ormai si disperava dovesse quest'anno farsi sentire, non manca adesso di far valere la propria padronanza.

Fa freddo: i carri di ghiaccio passano per le vie della città, e le nostre ghiacciaie vanno riempiendosi.

Però se fa freddo, non abbiamo punto a lamentarci di troppo; difatti niente piova o neve.

Le belle giornate si succedono, senza soluzione di continuità, l'una più splendida dell'altra. L'aria si è fatta pungente, essendo da più giorni coperte di neve le catene dei monti e ciò serve a mantenere quest'atmosfera purissima, questa limpidezza di cielo, che sono un vero incanto e una cosa rara nella presente stagione.

E si sa che per pochi giorni la prosegua, si potrà ridersi ormai di questa stagione poichè le giornate si allungano e di poco il tempo potrà prendersi beffa di noi.

Ne esultano pure gli agricoltori; temevansi che le piante si coprissero di gemme troppo precocemente e che

pezzo. Da quando esce ritrosa e modesta nel secondo atto rifiutando il braccio di *Faust* col dire:

E d'uopo non ho ancor  
Del braccio d'un signor

sino ad alcune frasi assai ben dette ed interpretate del quinto atto, ella è sempre applaudita.

L'aria dei gioielli, il duo con *Faust*, il terzetto con *Faust*, e *Mefistofele*, l'aria della chiesa, riscuotono in ogni sera il meritato plauso.

Insomma la Bulciuff dalle chiome bionde, dalla fisionomia germanica, dalle forme procaci, dagli occhi scintillanti è una vera *Margherita* che piace e piacerà sempre.

La signorina Turconi è un ottimo *Siebel*, è una giovinetta cara che sa quello che dice, canta di buona scuola con sentimento ed è pur essa ogni sera applaudita.

La signorina Giordani è una buona *Marta* e contribuisce al buon esito dello spettacolo.

Il signor Alberti, *Faust*, è giovane affatto, debuttò testè al teatro di Varese, poi venne a Padova. E' un tenore che ha buoni mezzi vocali, specialmente negli acuti, difetta alquanto nella pronuncia e nell'accento come nell'azione, ma studiando riuscirà. Intanto è un trionfo da prendersi a calcolo l'essere stato applaudito nel Concordi a Padova e sotto le spoglie del protagonista *Faust*. Vogliamo poi sperare che quel vestito bianco che egli indossa ora fra noi vorrà tosto cambiarlo, che a dir vero quel vestito non potrebbe servire se non all'uomo volante della compagnia Fasio.

le cattive erbacce infestassero i nostri campi, e gli insetti non venissero distrutti. Questo freddo invece impedisce tutti questi danni, mentre i nostri corpi esultano istessamente ai raggi tepidi del sole in un vero tripudio di luce e di azzurro.

**Beneficenza pel capo d'anno.** — Alcuni impiegati del Penitenziario e Carceri Giudiziarie di Padova — i cui nomi compariscono nel sottoposto elenco — allo scopo di sostituire un atto filantropico all'invio delle carte di visita in occasione del nuovo anno, raccolsero fra loro la somma di lire 14 50, che col nostro mezzo trasmettono alla locale Congregazione di Carità.

Ecco i nomi dei sottoscrittori:  
Angelini cav. Alberto, direttore di queste carceri L. 3,—  
Moriando Domenico, contabile » 2,—  
Finardi nob. Felice, applicato » 1.—  
Leidi Rag. Vittorio, idem. » 1,50  
Pelizzari dott. Raineri, medico primario » 2,—  
Garbi dott. Angelo, medico chirurgo » 1,—  
Russo canonico Lodovico, cappellano » 2.—  
Ghirotti dott. Gio. Battista, medico delle carceri giud. » 1.—  
Manetti dott. Alfredo, cappellano » 1,—  
Totale L. 14,50

**Pacchi postali e corrispondenze.** — Il direttore generale delle poste con apposito avviso ricorda, al pubblico, e noi amiamo riportare, come la legge stabilisce che i pacchi postali non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, salvo le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi.

Qualora quindi, all'atto dell'apertura negli uffici di posta dei pacchi in arrivo, giusta l'autorizzazione fatta dall'articolo 23 del Regolamento per l'esecuzione della legge suaccennata, si ritrovassero lettere o scritti in contravvenzione, i pacchi stessi, a mente dell'articolo 10 della citata legge, verranno gravati di una soprattassa pari al decuplo della tassa delle lettere e degli scritti non affrancati e indebitamente spediti, soprattassa che non sarà mai inferiore a lire cinque.

**Una delle solite truffe.** — Il sistema di presentarsi a nome di questo e di quello, e specialmente di un padrone qualsiasi, per ritirare qualche oggetto è antico quanto il mondo e pochi ormai sono coloro che vi si lasciano accalappiare.

I gonzi però non mancano mai; e qualcuno vi cade sempre dentro. L'al-

Il signor Carbonell-Villar che rappresenta il personaggio di *Valentino*, sebbene giovane sa farsi credere un artista provetto. Egli è gradito al pubblico e spiega precipuamente nella scena della morte il suo talento. In quella scena ci sembra trasparire l'ingegno d'un veterano dell'arte, mentre artisticamente non si potrebbe quella scena eseguirsi più inappuntabilmente neppure da Ernesto Rossi.

Ed eccoci a quel diavolo di *Mefistofele* rappresentato questa volta dal signor Tamburlini. Quest'artista doveva combattere contro la fama tra noi lasciata in questa difficile parte dal basso Novara. I confronti sono sempre odiosi e nell'arte vi è posto per tutti quelli che vogliono coltivarla degnamente.

Il Tamburlini prima nella faticosa parte di *Marcello* negli *Ugonotti*, ed ed ora in quella non meno ardua di *Mefistofele* è sempre l'artista distinto che sa farsi applaudire meritamente.

Nell'aria  
Dio dell'or  
Del mondo signor;  
nella serenata

Tu che fai l'addormentata;  
nel duo, nel quartetto e nel terzetto finale egli fa sfoggio di una splendida voce che strappa l'applauso.

Le esigenze della scena pel personaggio del *Mefistofele* son assai grandi, imperciocchè il *Mefistofele* è un personaggio non comune, anzi è distinto affatto dagli altri. Come diavolo tentatore è un individualità che per la sua natura si allontana da tutti

## APPENDICE

### TEATRO CONCORDI

#### FAUST — Opera-ballo

Agli *Ugonotti* succedette il *Faust*. Meyerbeer diede luogo a Gounod. Scribe a Göthe non già, ma ai signori Barbier e Carré, raffazzonatori del vero *Faust*.

Il fantastico lavoro del sommo poeta alemanno, dell'autore del *Götz* non poteva essere né tradotto né ridotto bene a forma melodrammatica.

Parlando adunque del libretto, uscì fuori un aborto, una imitazione quasi ridicola del v-ro *Dottor Faust*, un pasticcio che fu ammanito da questi signori Barbier e Carré, e sul desco italiano lo imbandiva il traduttore A. de Lauzeries.

Ma però le situazioni rimasero, e i colpi di scena non mancano, per cui se la poesia è roba da chiodi, restano l'ossatura del melodramma e la condotta che è di effetto.

E l'effetto non manca, tanto più che v'è dello spettacolo e sonvi momenti che agiscono sui sensi mirabilmente.

Della poesia melodrammatica chi mai si cura? Se le cose camminano di tal passo, presto la vedremo scomparire perchè si vuole che il cantante declami; anche il gusto del bello si trasforma, cambia, degenera come

tro giorno l'è toccata a un bovaio di Campolongo chiamato Bonotto Luigi.

A questo buon diavolo presentavasi un conduttore d'animali a nome Antonio Pevere, ed a nome del padrone Carlo Fattore si faceva consegnare una giovenca del valore di lire 150, soggiungendo che aveva avuto l'incarico di condurla ad un macellaio di Padova cui era stata venduta.

Il Bonotto non mancava di consegnargliela; e l'altro via fino a Ponte S. Nicolò dove vendeva per lire 150 la giovenca a un contadino del luogo a nome Pasquetto Antonio.

Scopertasi la gherminella, la giovenca veniva subito sequestrata.

**Conferenze.** — Dalla Società di igiene riceviamo l'annuncio che venerdì 20 gennaio alle ore 8 pom. nella sala del palazzo Bojani, Via Schiavin, gentilmente concessa, il chiar. prof. Achille De Giovanni terrà una conferenza intorno all'igiene del cuore. L'ingresso è libero e gratuito.

**Furto all'Istituto Agrario.** — L'Istituto Agrario di Brusapiana gode meritamente ottima fama, cosicché si ha ragione a ritenere che le sue produzioni agricole riescano di qualità superiore a quelle dei terreni finitimi. Naturalissimo perciò che vi sia in molti la massima voglia di trovarsi in caso di pronunciarsi sul loro sapore.

Queste e non altre considerazioni debbono avere spinto l'altro giorno alcuni individui a rubare parecchi cavoli fiori. E debbono essere stati molti quando si consideri che il loro valore ascende a lire 14.

Devono essere stati eccellenti davvero!

**Una delle solite delle campagne.** — Alla Battaglia avvenne uno di quei fatti che troppo spesso si hanno a deplorare nelle nostre campagne.

Un povero diavolo erasi recato a raccogliere un po' di legna e già tornavane trionfante a casa con un piccolo fascio sulle spalle per cuocere la polenta per sé e la sua famiglia.

Ma se n'accorse il tenentario della campagna e fu addosso all'infelice e lo percosse brutalmente con un bastone alla testa in modo che ci vorranno più giorni perchè l'infelice possa guarire dalle ferite riportate.

**Smarrimento.** — Oggi (17) verso il tocco un povero artigiano venendo da Piazza Unità d'Italia per San Nicolò al ponte San Leonardo ha perduto lire 6 e mezzo che con grande fatica aveva raccolte per far fronte al pagamento della pigione.

Chi le avesse trovate farebbe opera di vera carità portandole al nostro ufficio.

gli altri personaggi della scena e quindi gli sguardi del pubblico sono sempre rivolti a lui, ed è perciò che le pose, le movenze, i gesti diabolici devono essere irrequiete, esagerate, diverse da quelle degli altri personaggi, ed ecco la difficoltà precipua della parte. Dicasi a merito del Tamburlino che insera della serenata da lui maestrevolmente cantata volevasi il bis.

L'orchestra eseguisce il suo compito alla perfezione, il preludio sinfonico viene sempre applaudito e il maestro concertatore Bernardi è fatto segno alle più vive acclamazioni del pubblico. Gli accompagnamenti sono un ricamo. — Noi facciamo plauso al Bernardi ed a tutti i professori che eseguirono mirabilmente le loro parti e parimenti al maestro Orfice per la perfezione in cui sono instruite le masse corali di ambi i sessi.

Il coro deponiamo il brando e l'altro

Oh terror oh blasfema sono ricevuti festosamente dal nostro pubblico. Buoni i ballabili! Buone le scene! Buono il vestiario! Ottimi i macchinismi, come pure la luce elettrica e siderale e buona la messa in scena. Siamo sicuri che continuerà il pubblico ad onorare uno spettacolo in cui i preposti allo stesso nulla lasciarono per renderlo a tutti accetto. E tanto più lo crediamo in quanto che questa epopea di Göthe che suggerì note si soavi e veramente appassionate al maestro Gounod è mai sentita

**Una al di.** — Al tribunale cor- rezionale.

— Accusato, la vostra età? — Faccio rispettosamente osservare al signor presidente che si comincia generalmente dal domandare il nome.

— Tacete, voi, e rispondete. — L'accusato, con indignazione profonda:

— Oh! ve l'ho proprio a dire?... Io non sono mai stato *presieduto* così.

**Bollettino dello Stato Civile** del 15

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 2. **Matrimoni.** — Borgato Luigi di Pietro carrettiere celibe di Torre con Maso detta Bello Vittoria fu Giovanni Maria, casalinga nubile di San Lazzaro — Donè Giacomo Giuseppe di Domenico, fabbro, celibe con Ciriach Luigia Emilia di Antonio, casalinga nubile, entrambi di Torre.

**SPETTACOLI D'OGGI**

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Faust*.

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

**Conservazione della voce.** — Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto o chiunque altro debba far uso de'suoi organi vocali vuol conservare la propria voce e vuole restituirla alla sua normalità se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata od in qualunque altro modo alterata, faccia subito uso delle Pastiglie di more, preparate senza zucchero e senza narcotici e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquisito in poche ore la forza e la chiarezza perduta e che Dio sa non avendo adoperato questo rimedio quanto sarebbe durato o se pure sarebbe guarito perfettamente.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore stabilimento chimico 4 fontane 18 e presso le principali farmacie d'Italia. Unico deposito in Padova, presso Lorenzo Dalla Baratta Via ex Portici Alti. 14.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

Magliani che continua ad essere indisposto, andrà a ristabilirsi a Napoli.

— Sbarbaro fa intendere che non intende attaccare di nullità la sentenza del Consiglio superiore. Accettandola con rassegnazione, rinuncia anche a pubblicare la propria difesa.

**I giornali romani.**

Il *Capitan Fracassa* ed il *Monitor*

abbastanza, sempre nuove, sempre fresche bellezze l'attento uditore vi ravvisa e bellezze innatse che si succedono come onda ad onda senza che ombra vi traspaia di convenzionalismo.

Ed ecco data la relazione di questo *Faust*.

I nostri principii già li esponemmo più volte e sono noti.

Non siamo di quelli che avevzi alla nota - d'antica armonia la sdegnan vestita - di nuova beltà.

Ma non vogliamo sia ripudiata la scuola nostra che tanti maestri diede, e tante opere somme.

Perciò ci stringe il cuore lo scorgere che nei primi teatri nostrali echeggiano le musiche di autori pregevolissimi, ma che non appartengono alla lingua del sì, a quell'Italia che appellasi terra del canto e dell'armonia.

Ben è vero che l'arte è retaggio universale e che in letteratura, nelle scienze, nelle arti belle, la repubblica è universale.

Ma è impossibile sbandire da un animo temperato all'amore del natio loco il sentimento nazionale.

EUSTORGIO CAFFI.

raccontano che parecchi pubblicisti appartenenti ai giornali venduti manifestarono il proposito di ritirarsi.

Il *Capitan Fracassa* riferisce che il re, dopo la solita relazione, ha domandato ai ministri cosa vi fosse di vero nella notizia relativa alla cessazione di giornali italiani ad una Banca clericale francese. I ministri avrebbero risposto di ignorare i particolari.

Berti, a cui si devono sottoporre i decreti d'approvazione per la costituzione della nuova società anonima ha ordinato che e tutte le pratiche relative vengano passate a lui personalmente.

**Notizie estere**

Vista la pessima impressione prodotta dal rescritto imperiale, il governo germanico tenta organizzare in proprio favore una dimostrazione di impiegati subalterni.

— In Ungheria avvennero rivelazioni di grandi scandali.

**Voci Tunisine.**

Corre voce a Parigi che il sultano voglia deporre l'attuale bey di Tunisi e nominare in sua vece Ali Ben-Kalifa capo degli insorti tunisini.

Egli trovasi in Tunisia ed è padrone ancora di qualche città.

**L'insurrezione del Crivoscie.**

Annunziano da Cetinje che parecchi distretti di Montenegro hanno minacciato di ribellarsi all'autorità del principe, qualora non sia loro permesso di porgere appoggio attivo ai fratelli del Crivoscie e dell'Erzegovina. Il principe Nikita è imbarazzato. Il ministro residente austriaco, Thommel, fa pressione su lui con minaccio.

Il popolo montenegrino dichiara che tutti vogliono morire sotto le stesse rovine anziché tradire i propri fratelli.

Gli insorti hanno tutto ciò di cui abbisognano.

Il principe dispose che la sua famiglia stia pronta ad abbandonare i Montenegro. Sintomo grave.

— Telegrafano da Cattaro che il gen. Cykos, ad latus di Jovanovic, abbia manifestato il progetto di distruggere tutto il Crivoscie col ferro e col fuoco.

Cykos, nel 1848, fece appiccare sui confini militari della Croazia 60 persone. Egli è ungherese di nascita; si dice di sentimenti serbi.

**UN PO' DI TUTTO**

**Il panegirico del gatto.** — A Riverdale Stati Uniti d'America, venne aperto un asilo per gatti, e il professore Royal Van Wick pronunziò un discorso sulla anatomia, le abitudini, gli istinti, le virtù ed i vizi del *felis maniculata*, gatto domestico.

Estolto questo quadrupede per la sua innata affezione al tetto domestico, non importa quanto umile o povero, al medesimo farà sempre ritorno, se trasportato altrove ad anche parecchie miglia di distanza, se rinchiuso in sacchi o in panier. Parlò delle diverse specie di felini domestici. Disse che i più notevoli sono quelli Manilla e delle Isole Filippine, denominati *Maltese Cats*; il *Certosino* il quale, come un anacoreta, ama la solitudine e fugge il rumore (*rumores fugit*); il grigio azzurro; il persiano, con un lungo pelo bianco o bigio; il gatto *Angora*, con un lungo pelo candido sottoso; tirò pure in campo il gatto spagnolo, dal color di tartaruga, che disse essere il più bello di tutti; e condusse l'uditorio fino all'Isola dell'Uomo (*The Isle of Mau*), ove nella contea di Cornwall, v'ha una specie di gatti *senza coda*, e all'Isola di Minos, in cerca del gatto *aiuro*, gatto che rizza la coda in alto a mo' di pennacchio; insomma un vero *presentu' arm!*

Il gatto domestico apparve primamente in Egitto. Era presso quei popoli un animale sacro considerato il compagno domestico della famiglia. Dall'Egitto passò in Europa; sul come e quando l'oratore ci lasciò nel buio; disse però che fu portato a Roma dai legionari di Pompeo, di Marco Antonio ed altri.

Le matrone romane tenevano i gatti in conto di animali prediletti, gentili;

forse a quei tempi erano più educati, avevano più gentili maniere, non graffiavano.

**Una famiglia di sei persone impazzita.** — L'avvenimento si è prodotto a Andouillè in Francia.

Il padre, Pietro Lochin, dell'età di 64 anni, la madre quasi della stessa età, i due figli, Leone e Pietro, il primo di 30 e il secondo di 27 anni, le due figlie, Maria e Giovanna, la prima di 28 e la seconda di 24 anni, tutte e sei queste persone furono prese dal medesimo genere di pazzia. Esse si credono impossessate da stregoni e s'immaginano di avere il diavolo da per tutto e sempre.

La notte, corrono quasi nude, con l'idea di farsi esorcizzare dai preti, si coprono d'immagini di santi ed accumulano intorno ad esse delle statuette di santi.

Una delle figlie si crede dannata. Una notte si sono trovate le due figlie e i due figli, a bagnarli nel mare con un freddo terribile.

Disgraziatamente la pazzia ha reso quegli inferoci pericolosi. Essi vanno vagabondando lungo le strade, attaccando i passanti e perseguitandoli a colpi di pietre.

In presenza di questi fatti, l'autorità ha fatto rinchiudere tutta la famiglia Lochin nell'asilo dei pazzi di Roche-Gaudon.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Non fu data notizia al nostro governo della missione che, secondo un telegramma dell'agenzia Havas, il Sultano avrebbe data a persona di sua fiducia, per portare al re d'Italia la decorazione del Nichani Initiaz.

— L'on. Magliani pregò la Corte dei Conti di accertarsi dell'immobilizzazione delle somme prese a prestito per l'abolizione del corso forzoso. La Corte dei Conti escluse l'ispezione materiale come mezzo di accertamento bastandole la parola del ministro.

— Il sig. Oblioght si è recato personalmente presso alcuni membri del governo, allo scopo di dare schiarimenti sulla combinazione finanziaria, e sulle voci che hanno destato tanto rumore.

**Associazione agraria.**

Sarà costituita in Milano, per iniziativa del Comizio agrario, una vasta Associazione agricola, collo scopo di fare gli esperimenti per la coltivazione della barbabietola e del sorgo.

L'impresa sarebbe attuata nel 1888.

**Inchiesta Elettorale.**

Il comitato per l'inchiesta sulla elezione del quarto collegio di Torino ha quasi adempito al suo compito. La relazione sarà presentata per la fine di gennaio. Il comitato ha udito quasi un centinaio di testimoni, fra i quali alcuni deputati e senatori e va, ora, esaminando una lunga lista presentata recentemente dall'on. Malvani.

**Notizie estere**

**L'ex imperatrice Eugenia in giudizio.**

Il processo intentato dalla città di Marsiglia all'Imperatrice Eugenia, per il palazzo imperiale, sarà portato avanti alla prima Camera del tribunale civile di quella città nella prossima settimana.

**GAZZETTINO**

Bellissimi regali per signore e signori sono: *Il giornale per ridere.* — Umoristico con caricature. — Settimanale — Anno III. — Abb. lire 5 all'anno. — *La Moda per tutti.* — In 8 pagine con la prima colorata indispensabile alle signore. — Quindicinale — Anno II. — Abb. L. 4 all'anno. — *Il Mondo elegante.* — Per le sartie. — Bimensile — Anno XVIII. — L. 12 all'anno, 6,50 sem. — *La Gentildonna.* — Per le famiglie. — Bimensile — Abb. anno L. 10, sem. L. 6. — *La Famiglia.* — Anno III. — Bimensile — Abb. anno L. 10, sem. L. 6. — *La Gran Dama.* — Anno II. — Mensile — Abb. anno L. 8, sem. L. 4. — *Il Ricamo per tutti.* — Anno III. — Elegantissimo. — Abbon. anno L. 5, sem. L. 3. — *Album grande di ricami* L. 6, piccolo L. 2. — Tutti con figurino colorato di Parigi, modelli tagliati, patrons, ecc.

Gli abbonati annui di ciascun giornale ricevono bellissimi regali. — Sono questi i più diffusi Giornali di Mode, Ricami e Letteratura, che si trovano in Italia, i più accreditati per l'eleganza dei disegni e dei lavori femminili, premiati a due Esposizioni e che vivamente raccomandiamo.

Dirigersi alla Casa Editrice di Giornali per signore, via Montebello, 24, p. 1, Torino.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

CAIRO, 16. — La Camera dei delegati comunicò confidenzialmente a Cherif un contro-progetto al regolamento interno che avrebbe l'effetto di trasferire tutti i poteri del governo del paese alla Camera. Cherif ricusò di accettarlo. — La nota collettiva rese la camera meno disposta alla conciliazione verso il governo.

LONDRA, 17. — Global, ambasciatore della Turchia consegnò sabato al *Foreign Office* una nota della Porta in cui questa nega all'Inghilterra e alla Francia il diritto di assumere il controllo negli affari egiziani e in cui si reclama per la Turchia la questione di diritto. I ministri si riuniranno questa settimana per decidere la risposta.

PARIGI, 16. — La Camera si aggiornò a giovedì dopo avere deciso che la commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione della costituzione sarà composta di 33 membri. Il Senato rielesse Say a presidente con 134 voti e 85 astensioni. Rielesse a vice presidenti Rampon, Leroyer e Calmon.

Gambetta presentò il trattato di commercio franco-italiano.

ROMA, 16. — L'agenzia Stefani pubblica la seguente dichiarazione: «L'agenzia Stefani dichiara nel modo più assoluto che il sig. Oblioght non ha e non ha mai avuto nell'agenzia Stefani dei diritti di alienazione e sono quindi destituite d'ogni fondamento le allusioni fatte da qualche giornale all'agenzia Stefani nel parlare di accordi stretti fra il signor Oblioght e la Banca franco romana. — Il direttore: Ettore Friedlander.»

COSTANTINOPOLI, 17. — Sono insistenti le notizie telegrafate dalla Francia della partenza del conte Corti. Egli è sempre qui.

LONDRA, 17. — In una circolare Northcote invita i membri dell'opposizione ad assistere all'apertura delle Camere il 2 febbraio. La seduta sarà importante causa la gravità della situazione.

PARIGI, 16. — La Camera approvò i trattati di commercio colla Svezia e col Portogallo.

Il ministro della guerra domandò che si sospenda la discussione delle proposte di Armet sul reclutamento, atteso che il governo proporrà un progetto, che modifica il regime militare. Le modificazioni comprenderanno specialmente la riduzione del servizio al minimum di tre anni ed una più equa ripartizione degli aggravi militari; la creazione di un esercito speciale per l'Africa; e la facoltà di richiamare i riservisti senza autorizzazione del parlamento.

VIENNA, 17. — I giornali liberali viennesi non si mostrano favorevoli al progetto sui poteri discrezionali presentato al Landtag. — La *Presse*, riassumendo la sua opinione, dice: Il progetto lascia la situazione quale era prima; non piacerà né alla curia, né ai clericali, né ai liberali di Prussia. Lo stesso giornale non crede che il Vaticano possa essere soddisfatto di un progetto che non dà che promesse, di cui è certo il rigetto da parte della maggioranza del Reichstag.

La maggior parte dei giornali constatò che non evvi insurrezione nel Crivoscie né in Erzegovina, che le truppe speditevi non sono incaricate di domare l'insurrezione, ma di impedire che ne scoppi una.

LONDRA, 7. — Il *Times* dice che il governo decide di liberare fra i prigionieri irlandesi soltanto i deputati.

PARIGI, 7. — L'*Intransigeant* annunzia che Weiss è dimissionario.

Annunziati che il nuovo gruppo dell'Union démocratique non si formerà.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il colera è scomparso a Haidz.

ROMA, 17. — Il *Giornale dei lavori* annunzia essere pervenuti al ministero dei lavori pubblici vari progetti della succursale dei Giovi.

SUEZ, 17. — L'*Europa* è partite ieri per Porto Said.

PARIGI, 17. — La dimissione di Weiss è smentita.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

## REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Voglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE  
DE-STEFANI  
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

**Guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566



CHI È che non apprezza l'economia?  
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

## LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore. — Il lucignolo non si consuma mai. — La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. — Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche. — Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume,ervi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

ANTICA ACQUA  
FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bivita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LO  
Sciroppo Depurativo  
DEL PROFESSORE  
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.  
La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cadere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, rega-  
li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aro-matico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vau-detto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministra-zione di questo Giornale.